

dott. Marco Zecchinato
Urbanistica e Ambiente

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' VIA IN RIFERIMENTO ALLA
DOMANDA DI RINNOVO AUA
DELLA DITTA MAULE COSTRUZIONI SRL E
DELL'AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTO DI RICICLO CON
SOSTITUZIONE FRANTOIO E NASTRO TRASPORTATORE
IN COMUNE DI GAMBELLARA (VI)**

**INTEGRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 20 4° COMMA DEL D.LGS. N.
152/2006 E SS.MM. e II. (rif. nota PROVINCIA DI VICENZA prot. 11037
del 14 febbraio 2017)**

TECNICO VALUTATORE
DOTT. MARCO ZECCHINATO



PROGETTISTA
ARCH. LINO PERLOTTO

TECNICO AMBIENTALE
SERGIO FANTON

DITTA MAULE COSTRUZIONI SRL

MARZO 2017

SEDE

Via Mottarella 17, 36040 Orgiano (VI)
Via Donizetti 7, 36100 Vicenza

TELEFONO

+39 331 3342007

MAIL

zecchinato@studiozecchinato.it
marco.zecchinato@archiworldpec.it

WEB

www.studiozecchinato.it

Oggetto: Domanda di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06. Ditta proponente - MAULE COSTRUZIONI S.R.L.. Progetto – Verifica di assoggettabilità a VIA in riferimento alla domanda di rinnovo AUA ed aggiornamento del layout impianto di riciclo con sostituzione frantoio e nastro trasportatore. Localizzazione - Comune di Gambellara - via Camillo Benso Conte di Cavour n. 16. **Richiesta di integrazioni ai sensi dell'articolo 20, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e ss. mm. e ii.**

Con riferimento alla richiesta di integrazioni relativa all'oggetto, dopo le necessarie fasi valutative e di approfondimento, di seguito si riportano le integrazioni elaborate ai fini della loro valutazione. Gli elaborati allegati costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente relazione.

Le integrazioni generali richieste, erano suddivise in due parti:

- 1) Valutare, al fine di evidenziare criticità sulle quali orientare le proposte mitigative – *fase valutativa*;
- 2) Integrare la documentazione presentata – *fase integrativa*.

Di seguito si riporta quanto richiesto (corsivo) e la valutazione-integrazione proposta, con rimando anche alla documentazione allegata alla presente.

1) Valutare, al fine di evidenziare criticità sulle quale orientare le proprie proposte mitigative:

- *l'area risulta, nella tavola 3 (carta delle fragilità) indicata come area idonea a condizione ed una parte della stessa è inserita all'interno dell'area individuata come “contesti figurativi dei complessi monumentali” e che comprende i contesti figurativi;*
- *per l'ATO 2 “ ... il PATI conferma la vocazione residenziale di questi luoghi e pone l'attenzione sul miglioramento della qualità abitativa degli insediamenti. ... Il tema del miglioramento della qualità degli insediamenti impone l'individuazione di azioni e di riqualificazione del tessuto insediativo soprattutto con il trasferimento delle attività produttive incompatibili con il carattere prevalentemente residenziale del sistema;*
- *la Carta delle Fragilità (TAV 2.1.B) del PTCP Vicenza indica che l'area interessata “Confina con area R1”;*
- *gestione della misure per limitare il sollevamento delle polveri dai piazzali dovuto al passaggio degli automezzi;*
- *la continuazione della siepe arbustiva posta lungo il lato Sud-Ovest fino all'ingresso privato posto a Nord-Est, in modo da mitigare l'impatto visivo e di polveri rispetto agli edifici posti a Nord. La continuazione della formazione arbustiva dovrebbe avvenire utilizzando la medesima specie del tratto esistente (Cupressocyparis leylandii) e rispettando l'albero presente.*

In merito a questi punti si è proceduto all'approfondimento valutativo dei singoli aspetti. In particolare l'aspetto geologico - “area a condizione”, è stato valutato all'interno della relazione geologica già allegata al rapporto

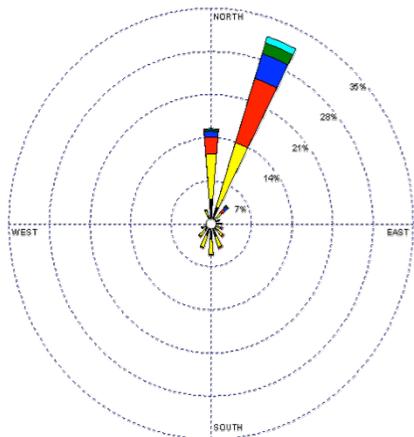
ambientale e nelle ulteriori considerazioni che il dott. geol. Maurizio Chendi ha elaborato come integrazioni, che dimostrano la compatibilità della richiesta rispetto alle caratteristiche del sito (ALLEGATO 1).

Riguardo alla presenza del contesto figurativo, confinante con l'area dell'impianto, questo aspetto è stato valutato anche attraverso un'analisi urbanistica e del sistema dei vincoli più dettagliata, il cui esito ha portato alla presentazione di una richiesta di rettifica dei limiti indicati dallo strumento urbanistico comunale, palesemente "disallineati" rispetto alle caratteristiche dei luoghi, al decreto di vincolo monumentale e agli altri elaborati del PATI. Su questo aspetto, il Comune di Gambellara ha già inoltrato presso i Vs uffici documentazione che evidenzia l'impegno dell'amministrazione a correggere tali imprecisioni tramite l'osservazione presentata all'ufficio VIA. Tale osservazione proponeva anche la prosecuzione della siepe lungo il lato nord ovest.

Ai fini del miglioramento dell'inserimento dell'impianto, sia sotto il profilo paesaggistico che riguardo al contenimento del sollevamento delle polveri, come si potrà notare nelle integrazioni che seguono la ditta Maule Costruzioni srl propone:

- la posa di una doppia rete antipolvere lungo il confine sud-ovest/nord-est, posata su stanti in ferro verde di m 2 sopra al muretto esistente di m 1,5-2, per un'altezza totale pari a 3,5-4 m; questa soluzione in luogo della prosecuzione con siepe naturale, è proposta in quanto quest'ultima risulta di difficile attuazione. Infatti, è posta a confine con proprietà di terzi, di cui sarebbe necessario acquisire l'assenso sia per la realizzazione che per ogni operazione manutentiva che richiede l'ingresso in proprietà di terzi. Inoltre, la realizzazione della siepe comporterebbe lo spostamento di tutti i materiali stoccati sul lato nord ovest e la realizzazione di ulteriori opere, dal nuovo muro di contenimento, all'impianto di irrigazione. Oltre a questo, considerato che in caso di mancato assenso del confinante sarebbe necessario rispettare le distanze dal confine come da codice civile e prevedere spazi utili per il passaggio di mezzi per la manutenzione, vi sarebbe una significativa riduzione dello spazio utile per l'attività.

Con l'occasione è stata pure verificata l'incidenza delle polveri dell'impianto sui fabbricati e terreni posti a nord nord-ovest dell'impianto. In tal senso è risultato alquanto improbabile che le eventuali polveri dell'impianto possano dirigersi verso tali fabbricati, sia data la prevalenza dei venti da nord nord-est, sia data la presenza di strade bianche e piazzali non pavimentati propri della zona ove sono ubicati tali fabbricati, come dimostrato dallo schema che segue.



La prevalente direzione dei venti: Nord-Est, Nord, fatto che evidenzia che eventuali polveri generate all'interno dell'impianto difficilmente si orientano verso nord ovest.



Barriera con rete antipolvere (h m 2 + 1,5 m muro di cinta esistente) proposta

Barriera esistente



Dalle verifiche effettuate è emerso che la viabilità di accesso alle abitazioni e attività produttiva a nord ovest dell'impianto è sterrata e la formazione di polveri è un problema indipendente dall'impianto.



La barriera che si propone di porre in opera sul lato nord ovest risulta comunque essere mitigativa rispetto alla situazione attuale e consente di intercettare eventuali polveri ed un mascheramento visivo. Di seguito si riportano alcune immagini esemplificative di tali reti posate in opera, precisando che nel caso in esame l'altezza sarebbe maggiore.



- precisa individuazione di punti di presa d'acqua da aggiungere al sistema di bagnamento esistente costituito dagli ugelli presenti sull'impianto e dagli spruzzi d'acqua che vengono azionati periodicamente manualmente (vedasi tavola unica di progetto allegata).

2) Integrare la documentazione presentata, attraverso la presentazione di:

- una valutazione di conformità urbanistica, tenuto conto che nel PI l'area è in parte individuata come zona D1/3 e parte come zona agricola e che il confine dell'area industriale, così come rappresentato nella cosiddetta "tavola unica", sembrerebbe non corretta (la zona D1/3 interesserebbe una parte più limitata rispetto a quella rappresentata);

Gli approfondimenti effettuati a tal proposito hanno dimostrato che le evidenti "imperfezioni" e disallineamenti tra i perimetri riscontrabili tra diversi elaborati grafici del piano urbanistico con riferimento a quanto sopra, hanno portato a richiedere, da parte della ditta, la correzione del perimetro della zona D comprendendo nella stessa l'intera superficie dei mappali 589 e 553 foglio 13, correggendo altresì l'individuazione dell'area

vincolata coerentemente con quanto indicato nel decreto di vincolo del 5 febbraio 1987. Da parte sua, il Comune di Gambellara, inviava quale osservazione nell'ambito del presente procedimento (procedura di verifica di assoggettabilità VIA), apposita comunicazione alla Provincia di Vicenza in cui manifestava la precisa volontà di porre in essere la correzione di tali errori con la Variante al Piano degli Interventi attualmente in corso. L'osservazione del Comune, al punto 2, cita (carattere sottolineato):

“Posto che la classificazione territoriale del PI vigente relativa all'area in cui viene svolta l'attività di recupero rifiuti è D1/3 artigianale-industriale di completamento, confinante con una zona E3 agricola ad est, in parte sottoposta a vincolo monumentale ai sensi della L. 1089/1939, il cui tracciato si sovrappone al confine di zona tra le citate ZTO D1/3 ed E3, si rende necessario precisare quanto segue:

- da una verifica del decreto di vincolo del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali in data 05.02.1987, si evince che il tracciato del vincolo monumentale esclude per intero l'area identificata al C.T. del Comune di Gambellara, Fg. 13, mappale n. 589, contrariamente a quanto indicato negli elaborati del PI, ragione per la quale l'attività svolta sarebbe del tutto al di fuori dell'area vincolata;

- da un controllo effettuato sui alcuni elaborati grafici del PATI, inoltre, precisamente la Carta delle Invarianti e la Carta della SAU, ratificata con DGRV n. 37 del 18.01.2011, risulta che l'area agricola non include il citato mappale n. 589 del Fg. 13, mentre la Carta dei Vincoli ripropone la perimetrazione, palesemente errata, dell'area sottoposta a vincolo del tutto simile a quella indicata nel PI vigente;

Pertanto, alla luce di quanto premesso e delle verifiche effettuate, si ritiene essere palese l'errore grafico di individuazione del vincolo nonché della perimetrazione della zona agricola E3, errore al quale l'Amministrazione comunale intende porre rimedio con la Variante n. 4 al P.I. di imminente predisposizione, previo inserimento nel Documento Preliminare da sottoporre al Consiglio comunale, quale limitata rettifica alla zonizzazione, dovuta ad errata trasposizione del vincolo e della perimetrazione di zona.”

L'osservazione è accompagnata da documentazione grafica attestante lo stato dell'arte.

Al fine di un maggior chiarimento, si riporta quale ALLEGATO 2 alle presenti integrazioni la documentazione della richiesta di Variante presentata dalla ditta Maule Costruzioni srl che dimostra le imperfezioni ed i disallineamenti riscontrati e la loro non coerenza con la maggior parte degli elaborati del PATI e dello stato di fatto che denotano una precisa intenzione di trattare l'area come ambito produttivo ed extra agricolo, in linea con lo stato dei luoghi.

- un approfondimento del progetto relativo alle acque meteoriche, sia in relazione alle acque meteoriche relative al lotto sud-ovest per cui è previsto il mero trattamento di decantazione, che alle acque di seconda pioggia provenienti da captazione del restante lotto interessato alla presenza di rifiuti, con evidenza che lo scarico non comporti compromissione del corpo idrico ricettore, ovvero rispetti i limiti di emissione definibili dalla natura del corpo ricettore;

Sul punto si rimanda agli allegato 1 e 4.

- un'integrazione della relazione idrogeologica, dimostrando che la struttura geologica del sito permette una captazione delle acque meteoriche nei punti progettualmente destinati allo scopo efficace e senza dispersioni in altre direzioni, in un quadro equivalente a quello ottenibile da una impermeabilizzazione superficiale, garantendo peraltro che l'integrità del sottosuolo sia garantita nel corso della gestione di impianto;

Sul punto si rimanda agli allegati 1 e 4. A tal proposito, la ditta Maule Costruzioni srl, al fine di mantenere nel tempo le condizioni indicate a pagina 8 dell'Allegato 1 "Integrazione della Relazione Geologica e Idrogeologica", si impegna a:

- 1) controllare periodicamente il mantenimento delle attuali quote del fondo al fine di garantire la conservazione delle pendenze e del regolare deflusso delle acque;
- 2) a non effettuare scavi o lavorazioni che alterino l'impermeabilità e l'infiltrabilità attuali del suolo;
- 3) ad effettuare un periodico controllo delle vasche e dei pozzetti di sedimentazione e decantazione, oltre che alla loro periodica pulizia.

- una planimetria con indicazione dei percorsi dei mezzi in ingresso, in uscita e interni al lotto con le relative fasce di ingombro al fine di individuare eventuali punti di conflitto;

Sul punto si rimanda all'allegato 5, planimetria che evidenzia la movimentazione mezzi in entrata e uscita ed all'interno dell'impianto. Si evidenzia che il numero di mezzi in movimento è limitato dalle quantità di materiale trattato e, generalmente, considerato che l'attività è legata a quella di demolizione della propria impresa di costruzioni, nello stesso momento vi è generalmente esclusivamente la presenza di un solo mezzo in entrata e uscita dall'impianto.

- integrazioni delle valutazioni sull'impatto acustico, con:

- a) indicazioni riferibili sulle emissioni di traffico indotto prodotte dall'attività sulle strade afferenti l'area in esame allo scopo di valutare l'effettiva incidenza dei livelli incrementali prodotti dai mezzi – soprattutto pesanti – dell'attività;
- b) verifica di eventuali componenti impulsive, per le emissioni di rumore prodotte dalla sorgente frantoio;
- c) riscontro alle anomalie – e di conseguenza potenziali criticità - nella verifica dei valori usati per caratterizzare il criterio differenziale, presso i ricettori R1 e R2, non ritenendo opportuno nel calcolo del livello differenziale applicare una penalizzazione di -5 dB nella valutazione dei livelli di rumore da ambiente esterno ad ambiente interno.

Per quanto riguarda questi aspetti, il proponente ha incaricato l'ing. Luca Dal Cengio, tecnico competente in acustica, di effettuare tutti i rilievi e misurazioni necessari nonché le relative valutazioni al fine di poter dare puntuale riscontro alle integrazioni richieste. Allo scopo è stato prodotto un apposito elaborato di integrazione alla relazione di impatto acustico del 9 dicembre 2017 che è allegato alla presente (ALLEGATO 3).

L'esito delle attività svolte è stato il seguente:

“Dalle informazioni ricavate tramite il monitoraggio strumentale, in riferimento alla richiesta di identificare l'impatto acustico di un'attività produttiva denominata “Maule Costruzioni s.r.l.” sito in Gambellara (VI), Via Cavour, n.16-22, si osservano le seguenti conclusioni:

- per quanto concerne la verifica del valore assoluto di immissione e del valore di emissione, vi è il rispetto dei valori limite presso tutti i ricettori sensibili individuati;
- l'analisi dei rumori derivanti dagli automezzi della Ditta in esame presso la Strada di Via Roin hanno prodotto risultati positivi e rispettosi dal punto di vista del rumore presso i ricettori sensibili individuati;
- si conferma l'assenza di componenti impulsive del frantoio, sia in prossimità del confine di proprietà ai ricettori, sia all'interno dei ricettori stessi;
- per quanto concerne la verifica del valore differenziale di immissione, si conferma, accertandolo, la NON applicabilità del criterio differenziale in quanto il livello di rumore ambientale è ritenuto trascurabile (inferiore a 50 dB(A) a finestre aperte e inferiore a 35 dB(A) a finestre chiuse).”

Per ulteriori dettagli e approfondimenti, si rimanda agli allegati.

Allegati:

1. Integrazione relazione geologica-idrogeologica
2. Integrazione documentazione di richiesta di variante urbanistica
3. Integrazione valutazione acustica
4. Integrazione tavola unica di progetto con indicazione sistema idrico e di captazione acque e relazione
5. Integrazione tavola movimentazione mezzi